

**CINEMA** Martedì e mercoledì al Moderno di Lodi e solo il 30 a Casalpuusterlengo

## Approda nelle sale lodigiane il film "Francesca Cabrini"

di **Marco Pedrazzini**

Arriva finalmente nelle sale lodigiane, martedì 29 e mercoledì 30 ottobre al multisala Moderno di Lodi e solo mercoledì 30 al teatro comunale Carlo Rossi di Casalpuusterlengo, "Francesca Cabrini", il film diretto da Alejandro Monteverde e magistralmente interpretato da Cristiana Dell'Anna. Durante le due ore e venti minuti di programmazione, a ritmo compassato negli intensi primi piani ma a passo veloce nello scorrere di una vita messa totalmente al servizio degli altri, s'incide nella testa e nel cuore la forza infinita della suora di Sant'Angelo, patrona dei migranti e prima cittadina americana a essere stata canonizzata. Non bisogna però limitarsi all'immagine femminista - ben prima del femminismo - che traspare a una prima lettura, ovvero la lotta inesauribile di una donna sola, e indebolita da una salute precaria a causa del quasi annegamento subito da bambina, di fronte al tentacolare potere patriarcale spirituale e politico. Dentro madre Cabrini vive infatti una incrollabile fede in Cristo: solo con la fede senza tentennamento alcuno si può provare, e anche riuscire, a cambiare le cose. Il film si apre con una Francesca Cabrini, già lasciata Sant'Angelo, decisa a convincere papa Leone XIII (interpretato da Giancarlo Giannini) a essere inviata in Cina come missionaria. La richiesta viene accolta ma il viaggio sarà verso ovest, New York, la metropoli che sfrutta il lavoro degli italiani e ne umilia le origini. Una volta eravamo noi i migranti... Con un gruppo di consorelle madre Cabrini accende la luce della speranza in un orfanotro-



L'incontro tra Francesca Cabrini, interpretata da Cristiana Dell'Anna, e papa Leone XIII

trofio («In America, i ratti vivono meglio dei bambini», dice) nei bassifondi del quartiere Five Points. Lo farà avvalendosi con arte anche della stampa, dello spettacolo e della politica, contro il razzismo degli americani che non permettono nemmeno la costruzione di un ospedale per i poveri. Infine ci riuscirà, e a New York poserà la prima pietra di quell'"impero di speranza" delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù che hanno realizzato nel mondo 67 strutture tra ospedali, scuole e orfanotrofi. Il regista messicano Monteverde crea quindi un ottimo film che, nonostante ponga in secondo piano la profonda fede di santa Cabrini - per strizzare l'occhio al pubblico americano, che ne sta decretando il successo - la rende comunque manifesta nelle sue tangibili opere di misericordia. ■

### VISITA GUIDATA

#### Abbadia tra realtà e folclore, da Tarantasio ai cistercensi

Percorrendo le "Terre del drago" e la leggenda di Tarantasio, che scorre fino a noi dalle paludi del lago Gerundo, la cooperativa Il Borgo invita i lodigiani a partecipare una domenica alla scoperta dei gioielli di casa nostra: ammirando una perla del Lodigiano, l'abbazia di Abbadia Cerreto, domani (domenica) alle ore 15, i visitatori potranno immergersi nel passato, nel Medioevo, scoprendo anche le attività dei monaci cistercensi. Dalla spezieria al laboratorio dello scriptorium, dove provare la scrittura antica con la penna d'oca, i visitatori potranno scoprire anche il Mulino delle Saline: una guida farà percorrere ai partecipanti un viaggio suggestivo (al costo di 3 euro a persona mentre i residenti di Abbadia non pagano), tra realtà e folclore. Dopo la visita guidata, alle ore 16,30, il giornalista dell'Eco di Bergamo Fabio Conti presenterà il suo libro "Tarantasio il drago del lago Gerundo" presso il Museo delle Saline. ■

### ARTE

#### "Sorry, simply love" di Terzini: parole e immagini pro Unicef



Da sinistra Renato Cipolla, Pietro Terzini, Alberto Bertoli, Gianpaolo Pedrazzini e Angela Papetti (foto Macchioni)

Semplicemente amore: durante la mostra "Sorry, simply love" a cura di Pietro Terzini, tra le mura dell'ex chiesa dell'Angelo si respireranno solo sentimenti positivi: «In un'epoca in cui si parla tanto di guerra, nell'edizione 2024 della mostra si respireranno, invece, i valori dell'amicizia, della fratellanza, dell'amore puro e di quello che ci lega indissolubilmente alla nostra terra», anticipa l'artista Pietro Terzini, di Mairago. Con 40 quadri esposti, 20 poesie e una colonna sonora arrangiata dall'amico Renato Cipolla, la mostra sarà un vero e proprio viaggio emozionale attraverso sensazioni che arriveranno dritte al cuore: «Mantenendo il format consolidato - spiega l'artista Terzini insieme alla moglie, tra l'altro collaboratrice artistica dell'evento, Angela Papetti - promuoveremo il potere delle immagini, delle parole e dei suoni avvolgendo i visitatori in un mix di emozioni». Grazie al sostegno della banca Bcc Lodi, anche quest'anno il progetto che fonde l'arte con la beneficenza sarà a disposizione dei lodigiani il 9 al 24 novembre (giovedì e venerdì 15,30-19; sabato e domenica 10-12,30 e 15,30-19). «Siamo felici di sostenere la mostra - ha detto il presidente della Bcc Lodi Alberto Bertoli - rinnovando un rapporto di amicizia ormai consolidato con l'artista». E per il terzo anno, il ricavato dell'esposizione sarà devoluto all'Unicef: «Abbiamo sempre più bisogno di momenti dove vivere insieme il potere delle emozioni», ha detto il presidente del comitato Unicef di Lodi Gianpaolo Pedrazzini, ringraziando i protagonisti della mostra che hanno scelto di sostenere progetti a favore dei bambini.

### VISITA GUIDATA

#### La biblioteca dei Filippini a Lodi svela i suoi segreti al pubblico

La biblioteca dei Filippini a Lodi si apre al pubblico: oggi, sabato, nel pomeriggio, sarà possibile ammirare i capolavori custoditi tra le mura di un'ex convento Settecentesco. Attraverso l'iniziativa dal titolo "I Santi nelle miniature", gli esperti guideranno i visitatori alla scoperta di "Impronte d'arte", nascoste all'interno della biblioteca comunale di via Solferino. Organizzata dalla biblioteca e dal Comune di Lodi, l'iniziativa dà appuntamento ai visitatori e agli appassionati dalle ore 16 alle 17. Per la partecipazione è necessaria la prenotazione via mail a biblioteca.lodi@bibliotechelodi.it.

## LA TENDA SULL'ADDA

### Pogacar un fenomeno, ma Coppi resta lassù

Fino a ieri valeva il dicho di Ormezzano: "Merckx il più forte, Coppi il più grande". E adesso, come la mettiamo con l'avvento del ventiseienne sloveno Tadej Pogacar? "Quest'anno ha vinto come nessuno al mondo prima di lui - leggo sulla Gazzetta dello Sport -: "Giro, Tour, Mondiale e Lombardia". Mument. Nel 1949 il trentenne Coppi vinse Giro, Tour, Mondiale (inseguimento) e Lombardia. Nel Mondiale su strada che, al contrario del tracciato selettivo di Zurigo di Pogacar, era il circuito piattissimo di Copenaghen,

Coppi staccò tutti in pianura. Tutti, tranne i velocisti Van Steenbergen e Kübler che esalarono l'ultimo fiato per restargli incollati a ruota e batterlo poi allo sprint. Il ciclismo diventa leggenda quando si impasta di sofferenza e del destino. Coppi ha sofferto cadute rovinose. Poi il fatale incontro con la dama bianca. Il ghigno del destino ha voluto che morisse a quarant'anni per una banale malaria contratta in Africa, per cui sarebbe bastato un banale tubetto di chinino. E la guerra gli ha rubato cinque anni di corse, dai

ventuno ai ventisei, proprio quelli del massimo rendimento atletico, di cui ha goduto e gode Pogacar. E gli avversari: Pogacar stacca un nugolo di frilli. Coppi staccava, ed era qualche volta staccato, dal "naso triste come una salita" di Ginettaccio Bartali. Tadej corre e arriva col viso intatto e radioso di un bambino. Gino e Fausto erano solcati in viso dalle rughe di fatiche sovrumane. E poi per diventare leggenda ci vogliono i cantori. Per ora Tadej non ne ha trovati. Bartali e Coppi hanno ispirato capolavori rispettiva-

mente a Paolo Conte e Gino Paoli. E la favolistica scrittura di Dino Buzzati, Gianni Brera ed altri di uguale stazza. Per tacere di Hemingway che stava per scrivere una storia di Coppi, dopo avergli offerto una bottiglia di champagne all'Harry's Bar di Venezia. Ogni leggenda si nutre di malinconie: da Ettore a Che Guevara. Scrisse Bruno Raschi, altra raffinata penna del ciclismo: "Non si ricorda di Coppi una vittoria a mani alzate. Quasi che il destino, anche nei giorni di gloria, gli prescriveva la malinconia". ■

di **Andrea Maietti**

